

La “Domenica del Buon Pastore” riflessione in poesia e musica alla Basilica di Sant’Ambrogio e Carlo al corso

L’incontro si svolgerà sabato 24 aprile alle ore 16.00, presso la Basilica dei Santi Ambrogio e Carlo al Corso. L’iniziativa vuole dare un contributo all’animazione culturale e spirituale del Centro, un’occasione di relazione e dialogo tra giovani e adulti

Di E. B.: Redazione AGR

Appuntamento il prossimo 24 aprile con una significativa e partecipata celebrazione della Domenica del Buon Pastore, con una riflessione in poesia e musica. «Sono varie le circostanze – spiega **Padre Pierluigi Giroli** – che hanno ispirato la proposta di questo pomeriggio di riflessione in poesia e musica: la ricorrenza liturgica della **Domenica del Buon Pastore**, la felice memoria del **Secondo Centenario dell’Ordinazione Sacerdotale del Beato A. Rosmini**, il prestigioso contesto della **Giornata Mondiale del Libro**, giunta alla sua venticinquesima edizione e patrocinata dall’UNESCO.

Per questi motivi, nello spirito della Carità Universale e della cura integrale della persona, tanto caro a Rosmini stesso, in collaborazione col **Collegio Missionario “Antonio Rosmini” di Roma** e con il mandato e il sostegno di **Padre Vito Nardin, Superiore Generale dell’Istituto della Carità, i Padri e amici Rosminiani di San Carlo al Corso** hanno pensato di offrire un momento di meditazione dal titolo “**Infirmis et Caritas**”, nel contesto del difficile momento che stiamo vivendo».

L’incontro si svolgerà sabato **24 aprile 2021 alle ore 16.00, presso la Basilica dei Santi Ambrogio e Carlo al Corso**. Già durante lo scorso inverno, l’attore **Emmanuel Casaburri** ha condotto, in parte in presenza presso la Basilica e, quando questo non è stato possibile, a distanza, un laboratorio teatrale inclusivo, con lo scopo di dare un contributo all’animazione culturale e spirituale del Centro Storico della Capitale, un’occasione di relazione e dialogo tra giovani e adulti, specialmente nella situazione di isolamento che le varie forme di restrizione, di cui sono stati oggetto in questi mesi a causa dell’emergenza Covid.

Proprio quanti hanno frequentato questo percorso di fede e poesia, aperto a tutti, reciteranno in questa occasione dei testi letterari di grande valenza spirituale, spaziando da Dante a Clemente Rebora, accom-



Sant’Ambrogio e Carlo al corso

pagnati dai commenti musicali del **M.ro Josep Solè Coll, Primo Organista della Patriarcale Basilica Vaticana.**

«L'evento, infatti, intende essere un'esperienza pilota di formazione giovanile, da allargare auspicabilmente in futuro a studenti universitari e docenti di Roma, di ogni ordine e grado. Il sogno nel cassetto è la realizzazione, già in corso di elaborazione, del progetto di un Istituto di Studi e Alta Formazione ispirato al pensiero del **Beato Antonio Rosmini che si vorrebbe intitolare a San Giovanni Paolo II, affidandolo alla direzione del Prof. Rocco Pezzimenti, intellettuale cattolico di grandissima autorevolezza, cui cogliamo l'occasione per rinnovare la nostra stima e gratitudine, assieme all'infaticabile Prof. Genaro Colangelo, anima nascosta di questa iniziativa**».

Il Laboratorio Teatrale

«Nei mesi della pandemia è stato organizzato nell'Antica Sacrestia della Basilica dei Santi Ambrogio e Carlo al Corso un laboratorio teatrale diretto a ripristinare confronti relazionali fra i giovani che gravitano intorno alla Rettoria. – afferma **Emmanuel Casaburri**, responsabile Laboratorio Teatrale Basilica Sant'Ambrogio e Carlo al corso – Come conduttore delle attività ho spiegato ai fruitori che il nostro scopo non era quello di costruire un'accademia di recitazione, ma di stimolare riflessioni individuali e collettive sulla bellezza dell'incontro con l'altro e dello scambio di esperienze.

Dapprima il training sulle dinamiche corporee, poi l'educazione vocale e infine la lettura espressiva hanno prodotto un risveglio emotivo dei membri del gruppo, che hanno sconfitto la tentazione letargica a rifugiarsi in casa per la paura del contagio, pur continuando a osservare scrupolosamente le norme previste per il contenimento del virus. Le nostre città d'arte vivono di cultura, soprattutto laddove i beni culturali e religiosi assumono una funzione fortemente simbolica di coesione, e la comunità dei fedeli si è stretta intorno al nostro team, partecipando attivamente all'articolazione di una dimostrazione di lavoro che va a coincidere con la Giornata Mondiale del Libro patrocinata dall'UNESCO.

I testi di Clemente Rebora, – conclude Casaburri – che volle essere rosminiano fino in fondo e seppe trasformare la sua grave infermità in un dono poetico, e di altri autori animati dal soffio della grazia, vogliono rappresentare un monito per trasformare anche la sofferenza in un momento di crescita, vincendo l'ansia che ci attanaglia e coltivando la speranza, dovere morale di ogni cristiano».